

state accertate nell'entità finale (Lavoro straordinario, Missioni, Contributi Previdenziali, Buoni pasto, Corsi di Formazione, Collaborazioni coordinate e continuative, ecc)

La differenza per minori impegni della spesa per le **Uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi** è legata alla valutazione di effettuare una previsione maggiore rispetto al consuntivo, già noto al momento dell'elaborazione della previsione 2005, per la definizione della serie storica, come riportato in precedenza.

La differenza per minori impegni della spesa per i **Trasferimenti passivi** è dovuta al fatto che la determinazione delle quote da trasferire allo Stato è avvenuta a febbraio 2006 con la deliberazione del Bilancio di previsione 2005 come riportato al punto 1 della premessa e quindi non è stato possibile impegnare gli importi entro il 31 dicembre 2005.

La differenza per minori impegni della spesa per le **Uscite non classificabili in altre voci** è dovuta alla contabilizzazione del “fondo per rinnovo contrattuale in corso” con le stesse modalità della voce per i **Trasferimenti passivi**.

La differenza per minori impegni della spesa per gli **Accantonamenti a fondi rischi ed oneri** è dovuta all'accantonamento dell'avanzo di amministrazione (importo non impegnabile).

La differenza per minori impegni della spesa per **Sviluppo attività istituzionali** è dovuta alla stessa motivazione illustrata per le **Uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi**. Anche per questa risorsa si è preferito mantenere la stessa stima effettuata prima della rielaborazione del Bilancio di previsione 2005 per la definizione della serie storica, come riportato in precedenza.

Analitica verifica è stata effettuata per la contabilizzazione delle spese sostenute per il tramite dei Funzionari delegati, rendicontate secondo le modalità dell'articolo 17 e 36 del “Regolamento di Contabilità e per la gestione amministrativa” del RID, prevedendo l'evidenziazione dei saldi finanziari al 31 dicembre 2005, in apposita rilevazione riepilogativa per capitolo di spesa. Tali saldi sono considerati quali acconti per nuove spese nell'esercizio 2006.

2. ANALISI DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

B. IMMOBILIZZAZIONI

Tra le Immobilizzazioni immateriali è iscritto alla voce B13 “Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno” il costo di acquisto di Software specialistico, banche dati, principalmente connesso al monitoraggio degli invasi.

Tra le Immobilizzazioni materiali nella voce BII2 “Impianti e macchinari” è iscritto il costo per l’acquisto di attrezzature tecniche e per archivio, armadi blindati, dotazioni per ufficio.

Le quote di ammortamento delle Immobilizzazioni (materiali e immateriali), calcolate applicando le aliquote indicate nella tabella 1 dei “Principi e regole contabili del Sistema di Contabilità Economica delle Amministrazioni Pubbliche della Ragioneria Generale dello Stato”, sono imputate direttamente in diminuzione al valore dei cespiti delle Attività (voci BI3 e BII2) e dei Contributi in Conto Capitale delle Passività (voci B1). L’importo complessivo dell’ammortamento è pari alla somma delle voci del Conto economico – B) Costi della Produzione – voci B10a) e B10b).

La tabella che segue riporta le aliquote applicate per tipologia di spesa:

voce di spesa	%
Immobilizzazioni immateriali	20
Immobilizzazioni materiali (beni mobili) in ragione della voce specifica	15

C. ATTIVO CIRCOLANTE

Nei Residui Attivi, con separata indicazione, per ciascuna voce, sono iscritti gli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

Nella voce n. 2 sono iscritti i crediti per quote di iscrizione al RID cui al DPR 136/2003 art 12 comma 1 lettera c).

Nella voce n. 4 sono iscritti i crediti per Trasferimenti da parte dello Stato al RID cui al DPR 136/2003 art 12 comma 1 lettera a).

Nella voce n. 5 sono iscritti i crediti per rimborsi personale comandato presso altre Amministrazioni.

PASSIVITÀ

A. PATRIMONIO NETTO

Alla voce A) VIII è iscritto l’Avanzo economico portato a nuovo proveniente dall’esercizio 2004 al netto della quota da trasferire allo Stato ai sensi dell’articolo 12, comma 3, del DPR 24 marzo 2003, n. 136, secondo i criteri riportati nella Nota Preliminare al Bilancio di Previsione 2005 (si veda nota all’ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO che segue).

Alla voce A) IX è riportato l’Avanzo economico dell’esercizio 2005.

B. CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE

La voce B.1 “per contributi a destinazione vincolata” riporta il complessivo delle “Entrate in conto capitale” dell’esercizio 2005 più quelli provenienti dagli esercizi precedenti (pari a euro 8.616.611,00) al netto dell’ammortamento dell’anno.

Gli importi di tali contributi non risultano variati rispetto alla previsione.

C. FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce C.1 per trattamento di quiescenza e obblighi simili contiene l’accantonamento dell’annualità 2005 e precedenti del “fondo speciale per rinnovi contrattuali in corso” come riportato nel Bilancio di previsione 2005.

Per ciò che concerne invece il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) non è stato riportato alcun accantonamento come per il 2004 in quanto tale posta è versata dal RID all’INPDAP anche in accordo al verbale n. 14 del 13 ottobre 2005 del Collegio dei Revisori.

La voce C.4 per ripristino investimenti contiene gli accantonamenti al Fondo di riserva articolo 16 del Regolamento di contabilità dell’Ente e gli accantonamenti al Fondo ammortamento per ripristino investimenti.

E. RESIDUI PASSIVI

Tra i RESIDUI PASSIVI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi pagabili oltre l’esercizio successivo sono iscritte:

- 5) debiti verso fornitori per acquisti di beni, servizi e prestazioni professionali, oltre i debiti verso il Personale dipendente e gli Organi dell’Ente.
- 8) debiti tributari per IRAP, imposte e tasse.
- 9) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per oneri e contributi previdenziali.
- 11) debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici per la previsione di trasferimenti passivi allo Stato in applicazione dell’articolo 12 comma 3 del DPR 136/2003 per la destinazione di quota proporzionale dell’avanzo economico dell’esercizio 2004, oltre all’accantonamento di una quota per la riduzione dei consumi intermedi in applicazione del comma 42 della legge 2 dicembre 2005, n. 248, articolo 11-ter, entrata in vigore il 3 dicembre 2005.
- 12) debiti diversi da quelli indicati nelle voci 5), 8) 9) e 11) per il funzionamento.

² “4. Gli stanziamenti per l’anno 2005 relativi a spese per consumi intermedi dei bilanci di enti ed organismi pubblici non territoriali, che adottano contabilità anche finanziaria, individuati ai sensi dell’articolo 1, commi 5 e 6, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, con esclusione delle aziende sanitarie ed ospedaliere, degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, dell’Istituto superiore di sanità, dell’Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, dell’Agenzia italiana del farmaco, degli Istituti zooprofilattici sperimentali e delle istituzioni scolastiche, sono ridotti nella misura del 10 per cento, comunque nei limiti delle disponibilità non impegnate alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Per gli enti ed organismi pubblici che adottano una contabilità esclusivamente civilistica, i costi della produzione, individuati all’articolo 2425, primo comma, lettera b), numeri 6), 7) e 8), del codice civile, previsti nei rispettivi budget 2005, concernenti i beni di consumo, i servizi ed il godimento di beni di terzi, sono ridotti del 10 per cento.”

3. ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

L'accertamento dell'Entrate è stato effettuato sulla scorta del diritto maturato (competenza) a riscuotere. Le Entrate accertate e non riscosse entro l'esercizio 2005 sono iscritte nei Residui attivi come crediti verso lo Stato Patrimoniale - Attività (voci 4 vedi nota Attivo circolante)

I Costi della produzione scontano la maggiore differenza rispetto alla previsione delle voci B.6, 7, 8 e 9 per le motivazioni esposte nel paragrafo 1 "Analisi delle voci del conto del bilancio".

Consistente è la diminuzione della voce ammortamenti (B.10 dei Costi della Produzione) a seguito del minore impegno della spesa relativa a "Sviluppo attività istituzionali" riferita a minori costi per Software ed Hardware specialistico, Grandi progetti di informatizzazione, Infrastrutturazione e manutenzione straordinaria, Progettazione, ...per circa euro 6,172milioni.

Le quote di ammortamento delle Immobilizzazioni Materiali e Immateriali sono riportate distintamente nelle voci B10a) e B10b) in ragione delle aliquote indicate nella tabella precedente, calcolate sulle acquisizioni dell'anno 2005 e sui saldi netti delle immobilizzazioni (immateriali) acquisite negli anni precedenti pari a euro 64.620,00.

Per ciò che concerne la quota di costo del Trattamento di Fine Rapporto (TFR), scorporata dal costo del personale solo ai fini dell'esposizione nel conto economico e non per l'accantonamento al fondo patrimoniale (come precisato nell'illustrazione delle voci dello Stato Patrimoniale e anche in accordo al verbale n. 14 del 13 ottobre 2005 del Collegio dei Revisori), essa è versata dal RID all'INPDAP in ragione dell'aliquota del 6,53%, spesa a carico dell'Ente, come da dati forniti dal "Service Personale Tesoro (SPT)" del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per quanto riguarda infine la determinazione dell'Avanzo economico dell'esercizio 2005, indicato nel Bilancio di previsione 2006 in euro 3.088.920,44, esso da dati di consuntivo è pari a euro 1.610.606,24. Tale differenza è dovuta essenzialmente al minore ammortamento di circa 1 milione di euro, oltre ai minori impegni per le motivazioni già illustrate in precedenza.

Per il riparto dell'avanzo economico tra quota da restituire allo Stato e parte che rimane nelle disponibilità dell'Ente, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del DPR 136/2003, si rimanda alle modalità fissate nella Nota Preliminare 2005 che di seguito integralmente si riportano:

DESTINAZIONE DELL'AVANZO ECONOMICO

In merito all'applicazione del comma 3³ dell'articolo 12 (destinazione dell'avanzo economico proveniente dall'esercizio 2004) la percentuale applicata per il calcolo della ripartizione è determinata secondo la tabella che segue:

descrizione	euro
Contributo Stato lettera a) comma 1, art. 12 DPR 136/2003	7.812.000
Complessivo dell'Entrate	25.855.000
Percentuale per la determinazione della Quota proporzionale da destinare allo Stato	30,21

Il complessivo delle entrate è così determinato:

tipo	euro
Art.12, comma1, lettera a)	7.812.000
Art.12, comma1, lettera b)	0
Art.12, comma1, lettera c)	9.500.000
Altre entrate da Stato	8.543.000
totale	25.855.000

L'avanzo economico è così ripartito:

Previsione Avanzo economico da iscrivere al Bilancio 2005	3.546.000	
Riparto percentuale		
	30,21	1.071.411,80
	69,79	2.474.588,20

UPB	euro
Quota proporzionale art 12, comma 3, DPR 136/2003	1.071.411,80
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	2.474.588,20
Totale avanzo economico	3.546.000,00

La previsione della Quota proporzionale da destinare allo Stato è iscritta in apposita UPB (USCITE) denominata "Trasferimenti passivi".

La restante parte è iscritta nell'UPB "Accantonamenti a fondi rischi e oneri" al fondo cui all'articolo 16 del regolamento di contabilità e amministrazione, per uscite future e ripristino di investimento.

³ "Le entrate previste al comma 1, lettera b), affluiscono direttamente al bilancio del RID, secondo termini e modalità stabiliti dal regolamento di contabilità e gestione e sono utilizzate per gli scopi da esso previsti. Il consiglio di amministrazione stabilisce inoltre, con apposita delibera, la destinazione degli eventuali avanzi economici, ferma restando l'attribuzione al Ministero dell'economia e delle finanze della quota proporzionale delle somme di cui alla lettera a) del comma 1. "

4. ALTRE NOTIZIE INTEGRATIVE

Più dettagliate notizie informative sulle attività svolte, sull'organizzazione e sulla gestione complessiva dell'Ente sono illustrate nella Relazione sulla gestione.

Personale dipendente

Per quanto concerne il numero dei dipendenti per categorie si veda il prospetto che segue.

31 dicembre 2005	Personale in Servizio			Ruolo RID	
	Totale	ex SND (a)	Comandato	Comandato out (b)	Totale (c=a+b)
Dirigente	18	18			18
C3 Super	3	1	2	1	2
C3	42	33	9		33
C2	10	10		5	15
C1 Super	3		3		
B3 Super	7	3	4	3	6
B3	5		5		
B2	9		9		
A1 Super	2		2		
Totale	99	65	34	9	74

Sistema Contabile Automatizzato

Continua l'attività di implementazione, parametrizzazione e verifica del sistema di contabilità finanziaria recentemente acquisito dall'Ente (ottobre 2005).

Il Rendiconto Generale 2005 viene elaborato dal sistema automatizzato grazie al recupero analitico delle informazioni e dei dati contabili dell'intero esercizio finanziario 2005.

Per permettere inoltre di far risultare il confronto dell'anno in esame (2005) con quello precedente (2004) è stato necessario l'inserimento nel sistema delle risultanze del Rendiconto Generale 2004.

Appendice normativa:**REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ E PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA****CAPO VI****RISULTANZE DELLA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA****Art. 42****Rendiconto generale**

1. Le risultanze della gestione dell'esercizio sono riassunte e dimostrate nel rendiconto generale, costituito da:
 - a) il conto del bilancio;
 - b) il conto economico;
 - c) lo stato patrimoniale;
 - d) la nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 c.c., per quanto applicabile.
2. Al rendiconto generale sono allegati:
 - e) la situazione amministrativa;
 - f) la relazione sulla gestione;
 - g) la relazione del collegio dei revisori dei conti.
3. Il rendiconto generale predisposto dal Direttore generale, tramite il servizio di ragioneria, è trasmesso al Presidente, al Consiglio di amministrazione ed al Collegio dei revisori.
4. Il Collegio dei revisori redige apposita relazione sul rendiconto generale.
5. Il rendiconto generale è deliberato entro il mese di aprile dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio oggetto del rendiconto stesso, per la successiva approvazione da parte del Ministro vigilante di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Art. 43**Conto del bilancio**

1. Il conto del bilancio comprende l'esposizione della gestione delle entrate e delle uscite, e si articola in due parti:
 - a) rendiconto finanziario decisionale (allegato 6);
 - b) rendiconto finanziario gestionale (allegato 7).

2. Il rendiconto finanziario decisionale si articola in UPB di primo livello, come il preventivo finanziario decisionale; analogamente il rendiconto finanziario gestionale si articola in capitoli, come il preventivo finanziario gestionale, evidenziando:

- le entrate di competenza dell'anno, accertate, riscosse o rimaste da riscuotere;
- le uscite di competenza dell'anno, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti;
- le somme riscosse e quelle pagate in conto competenza ed in conto residui;
- il totale dei residui attivi e passivi che si trasportano all'esercizio successivo.

Art. 44

Conto economico

1. Il conto economico (allegato 8), redatto secondo le disposizioni del codice civile, per quanto applicabile, deve dare la dimostrazione dei risultati economici conseguiti nell'esercizio.
2. Sono vietate compensazioni tra componenti positive e negative del conto economico.

Art. 45

Stato patrimoniale

1. Lo stato patrimoniale (allegato 9) comprende le attività e le passività finanziarie ed il patrimonio netto.
2. Lo stato patrimoniale è redatto, per quanto compatibile, secondo lo schema dell'art. 2424 c.c.
3. Allo stato patrimoniale è allegato un elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare del RID alla data di chiusura dell'esercizio cui la situazione si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e dell'eventuale reddito da essi prodotto.

Art. 46

Nota integrativa

1. La nota integrativa deve contenere le seguenti informazioni:
 - a) criteri di valutazione utilizzati nella redazione del rendiconto generale;
 - b) analisi delle voci del conto del bilancio;
 - c) analisi delle voci dello stato patrimoniale;
 - d) analisi delle voci del conto economico;
 - e) altre notizie integrative.

Art. 47

Situazione amministrativa

1. Al rendiconto è annessa la situazione amministrativa (allegato 10) la quale deve evidenziare:
 - a) la consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio, gli incassi ed i pagamenti complessivamente fatti nell'anno in conto competenza ed in conto residui ed il saldo alla chiusura dell'esercizio;

- b) il totale complessivo delle somme rimaste da riscuotere (residui attivi) e da pagare (residui passivi) alla fine dell'esercizio;
- c) il risultato di amministrazione.

Art. 48

La relazione sulla gestione

1. Il rendiconto generale è accompagnato da una relazione sull'andamento della gestione nel suo complesso in cui sono posti in evidenza i costi sostenuti ed i risultati conseguiti per ciascun servizio, programma e progetto in relazione al programma triennale. La relazione è redatta nel rispetto dell'art. 2428 c.c., per quanto applicabile.
2. La relazione specifica, altresì, i risultati conseguiti dagli organi di vertice nell'esercizio di riferimento in relazione all'arco temporale di durata del loro mandato.

Art. 49

La relazione del Collegio dei revisori

1. Il Collegio dei revisori redige la propria relazione sugli atti e sull'azione amministrativa del RID, ai sensi degli articoli 16 e 47 del Regolamento sugli enti pubblici.

STATUTO

Articolo 7

Compiti del Consiglio

1. Il Consiglio di amministrazione:

.....

approva, con le modalità indicate nel regolamento di contabilità e gestione, i bilanci preventivi e consuntivi e le relative variazioni, nonché gli schemi previsionali pluriennali; invia le relative delibere, unitamente alle relative relazioni del Collegio dei Revisori, per l'approvazione del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro della Economia e delle Finanze;

D.P.R. 24-3-2003 n. 136

Regolamento concernente l'organizzazione, i compiti ed il funzionamento del Registro italiano dighe - RID, a norma dell'articolo 91 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112.

Art. 4. Il consiglio di amministrazione.

.....

- e) approva il bilancio annuale preventivo e consuntivo, nonché gli schemi previsionali pluriennali;

D.P.R. 27-2-2003 n. 97**Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla L. 20 marzo 1975, n. 70.**

Art. 44 "La nota integrativa" del DPR 97/2003

1. La nota integrativa è un documento illustrativo di natura tecnico-contabile riguardante l'andamento della gestione dell'ente nei suoi settori operativi, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed ogni eventuale informazione e schema utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

2. Relativamente agli enti ed organismi pubblici la nota integrativa si articola nelle seguenti cinque parti:

- a) criteri di valutazione utilizzati nella redazione del rendiconto generale;
- b) analisi delle voci del conto del bilancio;
- c) analisi delle voci dello stato patrimoniale;
- d) analisi delle voci del conto economico;
- e) altre notizie integrative.

3. Le informazioni dettagliate contenute nella nota integrativa devono in ogni caso riguardare:

- gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- l'applicazione di norme inderogabili tale da pregiudicare la rappresentazione veritiera e corretta del rendiconto generale, motivandone le ragioni e quantificando l'incidenza sulla situazione patrimoniale, finanziaria, nonché sul risultato economico.
- l'illustrazione delle risultanze finanziarie complessive;
- le variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione del fondo di riserva;
- la composizione dei contributi in conto capitale ed in conto esercizio e la loro destinazione finanziaria ed economico-patrimoniale;
- l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- la destinazione dell'avanzo economico o i provvedimenti atti al contenimento e assorbimento del disavanzo economico;
- l'analisi puntuale del risultato di amministrazione, mettendone in evidenza la composizione e la destinazione;
- la composizione dei residui attivi e passivi per ammontare e per anno di formazione nonché, per quelli attivi, la loro classificazione in base al diverso grado di esigibilità;
- la composizione delle disponibilità liquide distinguendole fra quelle in possesso dell'istituto cassiere o tesoriere, del servizio di cassa interno e delle eventuali casse decentrate;

- i dati relativi al personale dipendente ed agli accantonamenti per indennità di anzianità ed eventuali trattamenti di quiescenza, nonché i dati relativi al personale comunque applicato all'ente;
- l'elenco dei contenziosi in essere alla data di chiusura dell'esercizio ed i connessi accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

**Circolare n. 30 del Circolare n. 30 del 1° luglio 2004 DIPARTIMENTO DELLA
RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA
UFFICIO II - Protocollo n. 0081786.**

2.8. Conto consuntivo.

A chiusura dell'esercizio, in qualsiasi tipo di azienda, la formazione del bilancio annuale rappresenta un momento importante della gestione in quanto con tale documento l'organo di amministrazione relaziona sull'attività svolta (relazione illustrativa sulla gestione) e «rende il conto» del suo operato attraverso la dimostrazione dei risultati conseguiti.

Anche per gli Enti pubblici riveste particolare importanza il conto consuntivo annuale, dovendo in tale sede darsi dimostrazione non solo dell'attività svolta, ma anche di aver seguito le direttive dell'Amministrazione vigilante, attraverso la puntuale esecuzione del bilancio di previsione da quest'ultima approvato o, comunque, a quella trasmesso.

Tale documento contabile comprende il rendiconto finanziario, il conto economico, la situazione patrimoniale e la nota integrativa oltre ad altri allegati (situazione amministrativa, pianta organica del personale, riaccertamento dei residui) ed è corredato dalla relazione illustrativa sulla gestione.

In tale fase il controllo espletato dai Revisori inerisce, da un lato, agli aspetti della legittimità, cioè della esatta applicazione delle disposizioni normative, dall'altro, sia alla corretta gestione e realizzazione delle entrate, sia all'economicità e proficuità delle spese effettuate.

2.8.2. Conto economico.

Il conto economico evidenzia l'incremento o la diminuzione patrimoniale che l'Ente ha subito per effetto del risultato di esercizio sia a causa della gestione finanziaria sia per le variazioni che hanno registrato i componenti del patrimonio per motivi indipendenti dalla gestione finanziaria.

Nel merito i Revisori devono riscontrare la corrispondenza dei saldi contabili indicati nel conto economico con quelli risultanti dalla chiusura dei relativi conti. Particolare cura poi deve essere portata nell'accertare le procedure di alcune poste quali ratei e risconti, accantonamenti per ammortamenti, per indennità di fine rapporto, per svalutazione crediti, per valutazione rimanenze di magazzino, ecc. ...

Va segnalata, da un lato, la grande importanza di questo documento ai fini della valutazione degli andamenti della gestione aziendale e dall'altro la deplorabile disattenzione che molti Enti pubblici riservano al documento medesimo.

Il conto economico è informato al concetto di «flusso».

2.8.4. Nota integrativa.

Con tale documento, che è parte integrante del conto consuntivo, si dà ragione dei criteri applicati nelle valutazioni delle voci, degli impegni pluriennali, dei criteri di computo dei ratei e dei risconti; si danno notizie sul numero dei dipendenti per categorie e sulle variazioni intervenute in corso d'esercizio nonché sui principali trasferimenti finanziari in favore del bilancio dell'Ente o erogati in favore di altri bilanci, etc.

Si dà puntuale ragione ed illustrazione delle principali voci del conto consuntivo.

2.8.7. La relazione illustrativa sulla gestione.

Questo documento, redatto dagli amministratori, correda il «trattico» contabile e la nota integrativa ed informa, tra gli altri, le Amministrazioni vigilanti sull'andamento della gestione nell'esercizio finanziario di riferimento e sugli eventi di rilievo intervenuti dopo lo spirare di detto esercizio e fino alla data di formalizzazione del referto in rassegna, onde fornire informative puntuali ed aggiornate quanto più possibile.”



Registro Italiano Dighe

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
2005**

(articolo 48 del Regolamento di contabilità e per la gestione amministrativa)

P

M

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Nel 2005 la gestione del Registro Italiano Dighe (RID) è stata fortemente condizionata da difficoltà operative che non sono dipese dall'Ente.

Innanzitutto, si deve far rilevare che il RID proveniva da una gestione commissariale, che si è protratta per un lungo periodo, dal 1.7.2003 al 31.12.2004. Come si evince dagli atti, tale gestione è stata sostanzialmente finalizzata alla predisposizione dei documenti organizzativi essenziali (Statuto, Regolamento di contabilità e per la gestione amministrativa, attivazione del servizio di tesoreria) e a proseguire le attività tecniche del soppresso Servizio Nazionale Dighe. Peraltro, le relazioni agli atti, evidenziano che l'attività dell'Ente durante tale gestione commissariale è stata condizionata da notevoli problematiche amministrative e contabili, riconducibili a due fattori:

“ - la mancanza di una struttura con capacità ed esperienze di carattere amministrativo e finanziario-contabile;

- la totale assenza nell'organico dell'ex Servizio Nazionale Dighe di personale con qualifiche e competenze amministrative”.

Tali problematiche, complesse e di non facile risoluzione in tempi brevi, hanno ovviamente influenzato anche la gestione dell'Ente nel 2005.

La situazione del personale del RID è, infatti, assai grave e delicata.

Al riguardo, si rammenta che, da oltre 34 mesi dall'emanazione del DPR 136/2003 di organizzazione del RID, l'ARAN non ha ancora definito il comparto di contrattazione collettiva di riferimento dell'Ente: ciò nonostante l'opzione manifestata nel maggio 2005 dal Consiglio di Amministrazione di adesione al comparto degli Enti pubblici non economici ed il conforme orientamento espresso nell'atto di indirizzo dell'Organismo di coordinamento dei comitati di settore.

Tale ingiustificato ritardo ha determinato incertezza e malcontento in tutto il personale, che per la componente in posizione di comando ha preferito ritornare nelle amministrazioni di provenienza (tra il 2005 e l'inizio del 2006 hanno revocato il comando complessivamente 18 unità di personale: 3 tecnici e 15 amministrativi).

In termini numerici, la situazione del personale non dirigenziale nel 2005, che si è via via aggravata, è sinteticamente riportata nella seguente tabella.

Data rilevazione	Personale non dirigenziale in servizio (a + b)	Personale di ruolo (a)	Personale comandato da altre amministrazioni (b)
01.01.2005	90	47	43
31.12.2005	81	47	34
10.05.2006	73	48*	25

* 1 unità è rientrata dalla PCM

Le risorse umane sopra indicate – che attualmente costituiscono poco più del 40% dell'organico a regime - sono assolutamente insufficienti per l'operatività dell'Ente:

- la risorsa umana degli Uffici amministrativi dell'Ente (Ufficio Amministrazione e Finanze ed Ufficio gestione Risorse Umane e Organizzazione) è attualmente di appena 2 unità, a fronte di un organico che all'inizio del 2005 era di 12 persone. Per contro – stante le numerose e complesse attività poste in essere dall'Ente nella fase di avvio - si è registrato un crescente carico di lavoro; peraltro, le attività che fanno capo ai predetti Uffici amministrativi sono delicate e richiedono la necessaria professionalità e competenza; inoltre occorre garantire il rispetto della tempistica degli adempimenti di legge. Anche sul lato della gestione del servizio di protocollo e dell'archivio attualmente operano 2 unità di personale a fronte di 9 unità presenti nel 2003;

- anche per quanto riguarda gli Uffici tecnici della Sede Centrale si registra una carenza di personale; dall'inizio del 2005, due ingegneri degli Uffici di Coordinamento sono rientrati presso le proprie amministrazioni; attualmente tali uffici operano con il dirigente e 3 massimo 4 funzionari tecnici. Inoltre, 2 uffici specialistici (Ufficio Geotecnica ed Ufficio Strutture) sono costituiti dal dirigente e da un funzionario tecnico; negli altri uffici specialistici (Ufficio Geologia applicata, Ufficio Idraulica, Ufficio informatica) operano 2, al massimo, 3 funzionari tecnici.

A livello periferico la situazione è ancora più grave, basti considerare che:

- presso l'Ufficio periferico di Venezia, al quale competono territorialmente 63 grandi dighe, a livello tecnico ed amministrativo opera il solo dirigente dell'Ufficio, con la collaborazione di un funzionario amministrativo;